



*Istituto
Gestalt
Romagna*

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della Gestalt (D.M. 25/01/2011)

REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 1 Attività

La Fondazione “Istituto Gestalt Romagna”, in seguito denominato IGRO, organizza le seguenti attività:

- a) Corsi quadriennali di specializzazione in Psicoterapia della Gestalt ai sensi della legge 58/89 e successive circolari e decreti di attuazione e in seguito all’abilitazione ottenuta dal MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca) con D.M. del 25/01/2011 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 32 del 09/02/2011.
- b) Corsi di formazione alla didattica secondo il modello della Terapia della Gestalt.
- c) Corsi di formazione alla Supervisione clinica.
- d) Corsi di formazione al Gestalt Counselling Psicologico.
- e) Corsi di formazione monotematici.
- f) Attività di sensibilizzazione alla Teoria e alla prassi in Gestalt
- g) Programmi individuali di tirocinio e di formazione per studenti visitatori italiani e stranieri.
- h) Qualsiasi altra attività prevista dal suo Statuto.

Art. 2 Gestione

La gestione delle attività formative è affidata al Direttore di ciascuna Sede che l’IGRO è abilitato ad aprire ai sensi dell’art. 2 dello Statuto. Il Direttore opererà in collaborazione con la Commissione Didattica e con il Consiglio dei Docenti di ciascun Corso cui di seguito.

Art. 2.1 Direttore di Sede

Il Direttore di Sede è nominato dal Consiglio direttivo dell’IGRO e dura in carica 4 anni.

Il Direttore di Sede è responsabile dell’organizzazione delle attività didattiche che si svolgono presso la sua Sede, collabora con la Commissione Didattica per quanto di sua pertinenza, può avvalersi del Consiglio dei Docenti per la predisposizione di concreti piani di attività e dell’operato dei Tutors per la gestione delle strutture e delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività didattiche dello specifico Corso. Il Direttore di Sede è responsabile della documentazione relativa alla frequenza al Corso da parte degli allievi.

Il Direttore di sede può nominare un Coordinatore Didattico d’Istituto cui delegare funzioni specifiche.

Il Direttore di Sede, unitamente al Presidente dell’IGRO, conferisce i diplomi di fine Corso.

Art. 2.2 Commissione Didattica

E’ istituita una Commissione Didattica per ciascuna sede di Corso composta da almeno tre membri. Sono membri di diritto della Commissione: il Presidente dell’IGRO e il Direttore della Sede dove il Corso si svolge (con funzioni di Presidente della Commissione). Ad essi si aggiungono uno o più docenti designati dal Consiglio dei Docenti del Corso tra i suoi stessi membri.

La Commissione resta in carica per tutta la durata del Corso.

La Commissione assume decisioni a maggioranza semplice.

La Commissione:

esamina le domande di ammissione al Corso, il curriculum degli allievi, ne valuta i prerequisiti per i Corsi nei quali è prevista la selezione dei candidati;
ratifica l'ammissione al Corso entro il numero di allievi previsto e valuta l'ammissione alle prove di fine anno ed alle prove conclusive del Corso (ove queste siano previste) nonché il loro esito;
redige ed aggiorna il programma didattico in collaborazione con il Coordinatore;
attua il presente Regolamento per quanto attiene lo specifico Corso.

La Commissione Didattica

esamina i reclami presentati dagli allievi e dopo opportune verifiche decide le risoluzioni del caso, informandone colui che ha esposto il reclamo;
assume provvedimenti di sospensione o d'espulsione dell'allievo dall'attività didattica secondo quanto previsto dall'art. 4.10;
valuta, su presentazione di richiesta scritta corredata da relativa certificazione le condizioni di forza maggiore e/o di comprovata necessità che hanno impedito di frequentare le attività obbligatorie della scuola con debito formativo e, ove possibile, presenta in forma scritta all'allievo una proposta di percorsi di recupero per l'anno successivo consentendo l'accesso alla verifica di fine anno.

Art. 2.3 Il Consiglio dei Docenti

Il Consiglio dei Docenti è composto da 3 a 5 membri designati dal Direttore di Sede tra i docenti che hanno un maggior numero di ore di insegnamento nel Corso; è presieduto dal docente più anziano in carica e vota a maggioranza semplice.

Il Consiglio dei Docenti:

predispone concreti piani di attività, su richiesta del Direttore di Sede;
fornisce alla Commissione didattica ogni elemento necessario all'aggiornamento dei programmi di Corso;
elegge tra i suoi componenti un membro della Commissione Didattica del Corso ed esprime pareri in caso di allievi che ostacolano in qualunque modo la didattica e/o il raggiungimento dei fini del corso;
valuta la possibilità di inserire nel Corso, in qualità di "didatti in formazione", allievi che abbiano ultimato da almeno due anni la formazione in un Corso equivalente;
valuta la possibilità di inserire nel Corso, in qualità di uditori, coloro che vogliono conoscere il modello gestaltico per propri interessi culturali e formativi. Agli uditori verranno rilasciati solo certificati di frequenza, purché ne abbiano i requisiti

Art. 3 Ordinamento delle attività di cui all'art. 1, lettere b,c,d,e,f,g.

I criteri di ammissione e di valutazione, le modalità di rilascio di certificati e diplomi, l'organizzazione delle docenze e l'articolazione delle attività didattiche di cui all'art.1 lettere b,c,d,e,f,g vengono deliberate da apposita Commissione Didattica costituita ogni qualvolta il Direttore di Sede decida di attivare un Corso. Criteri, modalità e programmi sono resi pubblici almeno un mese prima della data di scadenza della presentazione della domanda di iscrizione al Corso.

Art. 4 Ordinamento didattico per i Corsi di Specializzazione in Psicoterapia della Gestalt

Nella/e Sede/i abilitata/e dal MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) l'IGRO avvia le attività di formazione, e rende pubblico il bando di concorso almeno un mese prima della data di scadenza per la presentazione della domanda di iscrizione al Corso.

Art. 4.1 Criteri di ammissione

Ogni Corso è costituito, al massimo, da 15 allievi. Requisito indispensabile per accedervi è la laurea in Psicologia o in Medicina e Chirurgia e l'iscrizione ai rispettivi albi professionali o l'impegno a sostenere l'esame di Stato entro la prima sessione successiva l'inizio del Corso salvo disposizioni ministeriali diverse.

Qualora l'esame di stato venga sostenuto, ma non superato, l'allievo dovrà ripetere l'annualità e potrà ritirare il diploma di specializzazione, dopo aver ultimato il percorso formativo e superata la verifica finale, non prima che siano trascorsi quattro anni dalla data di iscrizione all'Albo degli Psicologi o dei Medici.

Possono essere ammessi a frequentare il corso a titolo di uditori persone interessate al modello della Gestalt per propri interessi personali e culturali, così come definito nel punto 2.3.

Le domande sono esaminate dalla Commissione Didattica del Corso che valuta, anche attraverso colloqui e test se necessari, curriculum, personalità di base e attitudine alla relazione d'aiuto.

Sono titoli preferenziali: laurea in Psicologia ad indirizzo clinico, laurea in Medicina e Chirurgia con specializzazione sociale, attività lavorativa in ambito psicosociale o psichiatrico; formazione presso altre Scuole o Federazione Italiana Gestalt FeIG; psicoterapia personale con psicoterapeuti accreditati presso l'Istituto.

In seguito all'esame preliminare dei documenti, del curriculum e ai colloqui e/o test per la valutazione della personalità di base e dell'attitudine alla relazione d'aiuto, la Commissione Didattica esprime il giudizio di ammissione, ma l'ammissione si perfeziona solo al momento del pagamento della tassa di iscrizione e della relativa quota annuale.

Il giudizio della Commissione è assolutamente insindacabile.

Art. 4.2 Criteri di abbreviazione dei Corsi

Qualora ci sia disponibilità di posti, la Commissione Didattica deciderà di inserire al secondo, terzo o quarto anno del Corso di Specializzazione allievi che facciano domanda di trasferimento da altre Scuole valutando l'equivalenza dei programmi.

Art. 4.3 Verifiche annuali e di fine Corso

Sono previste verifiche intermedie, ad intervalli annuali, con l'obiettivo di accertare l'assimilazione dei contenuti teorici, l'acquisizione di competenze operative e il processo di sviluppo delle risorse personali e professionali.

Per poter accedere alla verifica annuale è obbligatorio:

- La presenza al 100% delle attività formative di autoformazione, e di attività teoriche e di addestramento su principi e tecniche della Psicoterapia della Gestalt.
- La presenza ad almeno l'80% delle attività formative di approfondimento e confronto con altri modelli psicoterapeutici, del residenziale e di altri approfondimenti. In caso di assenze superiori al 20% dovute a condizioni di forza maggiore, la Commissione Didattica potrà ammettere l'allievo alla verifica di fine anno e, se superata, concordare con lui un piano di recupero delle attività non effettuate nell'anno precedente.
- Aver portato a termine il 100% delle ore di terapia e/o di supervisione.
- Essere in regola con la consegna della certificazione richiesta e con i pagamenti dovuti.

Ciascuna verifica si fonda su:

- a) un elaborato scritto (sapere);
- b) una prova pratica, relativa alle competenze acquisite durante l'anno di Corso;
- c) la valutazione del percorso annuale (partecipazione attiva, presenze, sintesi dei testi , etc.);
- d) la valutazione delle attività di tirocinio previste per l'anno in corso;
- e) la valutazione didattica relativa alla qualità globale del percorso.

La valutazione ANNUALE, espressa in 60esimi, è il risultato della valutazione di ognuna delle predette aree di formazione, si esprime in un giudizio sintetico secondo la seguente siglatura:

Da 60/60 a 55/60 = ottimo,
da 54/60 a 49/60 = buono,
da 48/60 a 43/60 = discreto,
da 42/60 a 36/60 = sufficiente,
inferiore a 36 = insufficiente.

In caso di valutazioni inferiori a 36/60 la ripetizione dell'annualità è subordinata alla disponibilità di posti nel corso seguente, prevede la riduzione del pagamento al 50% della quota annuale e l'eventuale esonero da alcune attività, concordato con la Direzione Didattica.

Ciascuna prova è valutata singolarmente con un punteggio, articolato come segue, secondo i criteri riportati nelle schede pubblicate sul sito della scuola:

- 20-19 ottimo,
- 18-17 buono,
- 16-15 discreto,
- 14,13,12 sufficiente,
- inferiore a 12 insufficiente.

La valutazione sintetica è accompagnata da un feed-back globale all'allievo al fine di renderlo consapevole dell'andamento del suo percorso formativo e, ove necessario, concordare strategie di recupero.

La verifica di fine Corso prevede la valutazione di una tesi elaborata durante il 3° e 4° anno e la presentazione e discussione di un caso clinico seguito per un anno in supervisione.

Per accedere alla verifica di fine Corso è obbligatorio, oltre quanto previsto dall'art. 4.3, presentare in segreteria il libretto personale debitamente compilato in ogni sua parte nonché duplice copia della tesi finale e del caso clinico supervisionato per un anno entro e non oltre un mese prima della data di discussione finale.

La Commissione Didattica si esprime in modo insindacabile sull'ammissione all'anno di corso successivo e rilascia diploma di fine Corso sentito il parere dei valutatori.

Qualora la verifica di fine Corso abbia esito negativo, l'allievo non potrà ripeterla prima di un anno iscrivendosi al I° anno fuori corso.

Ove necessario, sarà cura della Commissione Didattica predisporre, in accordo con l'allievo, strategie di recupero.

Art. 4.4 Diploma

Agli allievi che terminano il corso con esito positivo della verifica finale viene rilasciato un diploma in Psicoterapia della Gestalt abilitante alla professione di psicoterapeuta in setting individuale, di gruppo, di coppia e familiare, diploma con valore di specializzazione **valido per l'ammissione ai pubblici concorsi ai sensi delle leggi vigenti (L. 29/12/2000, n. 401. G.U. n. 5 del 8/1/2001).**

Art. 4.5 Libretto personale

La frequenza alle attività previste per ogni anno di Corso e la valutazione annuale dell'allievo vengono documentate dalla Commissione Didattica con trascrizione sul libretto personale. Il libretto viene predisposto dalla Commissione Didattica e, all'inizio del Corso, viene consegnato all'allievo che ha cura di tenerlo aggiornato anche, in relazione alle attività di tirocinio, e di presentarlo in sede di verifica annuale e di fine Corso.

Art. 4.6 Docenze dei Corsi

Il Direttore della Sede, sentita la Commissione Didattica, affida la formazione, gli insegnamenti teorici e la supervisione delle attività psicoterapeutiche sia a docenti e ricercatori delle università italiane e straniere di specifica qualificazione sia a personale di specifica e documentata esperienza nel settore delle psicoterapie nel rispetto delle norme del presente regolamento e del programma approvato dal MUR.

Art. 4.7 Tirocinio

L'attività di tirocinio, della durata minima di 100 ore per anno, sarà effettuata sotto supervisione e con il tutoraggio di uno psicoterapeuta della struttura ospitante e registrata sul libretto personale dell'allievo. La mancata conclusione del tirocinio nei termini stabiliti comporta la non ammissione all'esame di fine anno.

Sarà cura della Commissione didattica agevolare l'attività di tirocinio degli allievi stipulando convenzioni con strutture pubbliche e con strutture accreditate dalle Regioni che diano la necessaria affidabilità e consentano attività concordate fra i didatti della Scuola ed i responsabili della struttura.

L'allievo che lo desideri potrà svolgere il tirocinio in strutture da lui scelte purché corrispondenti al progetto ministeriale e l'Ente sia disponibile a convenzionarsi con l'IGRO.

Art. 4.8 Articolazione del Programma

La scuola prevede un training formativo di **4 anni** per un totale di **2000 ore**.

Ciascun anno si caratterizza per una distribuzione del monte ore annuale (500 ore), tenendo conto del programma didattico, della terapia personale, del tirocinio e del tutoraggio.

Primo anno di formazione: 50 ore di terapia personale in gruppo; 130 ore di tirocinio; 40 ore di tutoraggio e 280 ore di teoria/esperienze pratiche di terapia.

Secondo anno di formazione: 50 ore di terapia personale in gruppo; 30 ore di supervisione; 40 ore di tutoraggio e 250 ore di teoria/esperienza e 130 ore di tirocinio.

Terzo anno di formazione: 100 ore di supervisione; 40 ore di tutoraggio; 110 ore di tirocinio e 250 ore di teoria/esperienza.

Quarto anno di formazione: 110 ore di supervisione; 40 ore di tutoraggio; 100 ore di tirocinio e 250 ore di teoria/esperienza.

Al termine di ciascun anno l'allievo dovrà sostenere un esame teorico/pratico, il cui superamento darà diritto ad iscriversi all'anno successivo. **Al termine del quarto anno**, l'allievo discuterà la tesi di specializzazione e presenterà un caso clinico.

Art. 4.9 Articolazione della Didattica

Primo anno:

Obiettivi:

1. Fondamenti teorico-filosofici
2. Sviluppo personale del terapeuta
3. Prime competenze clinico-relazionali

- consapevolezza di sé,

- responsabilità,
- assertività,
- leadership,
- Weltanschauung personale,
- creatività,
- immaginazione,

1. • integrazione sensoriale, cognitiva ed emotiva.

Durante il primo anno verrà sottolineato il terapeuta non come “tecnico neutrale”, ma come:

- strumento principale del processo terapeutico,
 - presenza relazionale viva,
 - persona coinvolta nel campo terapeutico.
-
- autentico,
 - consapevole,
 - relazionale,
 - creativo,
 - corporeamente presente,
 - capace di usare sé stesso nella relazione terapeutica.

Argomenti:

Prodromi storico-etnologici: dallo sciamanesimo alla psicoterapia. Fondamenti teorici. Il Costruttivismo (Maturana) e la fenomenologia (da Brentano a Merleau Ponty). Radici storiche della Psicoterapia della Gestalt: teoria organismica, teoria del campo, teoria dei sistemi.

Autoregolazione organismica: emergenza dei bisogni e delle emozioni, cristallizzazione dei comportamenti. Attenzione, intenzione e consapevolezza in Psicoterapia della Gestalt (PTG). Il qui ed ora e la dinamica figura/sfondo.

La dinamica del contatto secondo il modello gestaltico come base del metabolismo psichico; funzione del legame affettivo (Bowlby), processi di individuazione (Mahler). Dinamiche intrapsichiche e relazionali dalla prima infanzia all'adolescenza. Identificazione ed empatia.

Analisi del contesto sociale e modelli di intervento preventivo.

La relazione terapeutica e le fasi del processo terapeutico secondo il modello gestaltico. Il ciclo del contatto: sentire, pensare, agire.

Analisi della domanda e conduzione del I colloquio. Consenso informato e alleanza terapeutica.

La logica formale. Regole della comunicazione. Linguaggio digitale e linguaggio analogico. Congruenza tra espressione verbale e non verbale.

Abilità personali specifiche funzionali al processo esperienziale. Responsabilità e assertività nella vita personale e professionale. Consapevolezza di sé e leadership.

Presa di coscienza della propria Weltanschauung e il percorso psicoterapeutico.

Atteggiamento creativo in gestalt nella vita personale e nella professione: l'uso dell'immaginazione, metafora, arte.

Integrazione della consapevolezza sensoriale, cognitiva ed emotiva.

Studio degli indicatori di rischio e di modelli di intervento per la promozione della salute psichica secondo il modello gestaltico. Dalla qualità di vita alla qualità dell'esistenza.

Secondo anno:

Obiettivi:

Aiutare la trasformazione dell'allievo da "persona consapevole" a "clinico capace di condurre un processo terapeutico" che non "applica una tecnica" a un paziente, ma entra in una relazione trasformativa reale.

Nel primo anno lavori soprattutto su:

- cosa senti,
- chi sei,
- come entri in contatto.

Nel secondo anno la domanda diventa:

- cosa succede quando incontri davvero l'altro nel setting clinico?

In questo anno viene messo l'accento su:

- anamnesi,
- diagnosi clinica,
- progetto terapeutico,
- presa in carico,
- invio,
- fine terapia,
- follow-up.

Al fine di sviluppare:

- competenze cliniche operative,
- capacità di strutturare il trattamento,
- lettura processuale del paziente.

Argomenti:

Buber e l'Io-Tu. Il terapeuta come interlocutore; la prassi terapeutica in gestalt.

Inclusione, presenza e coinvolgimento relazionale, fattori essenziali del processo.

Il colloquio terapeutico: dialettizzazione della compattezza del sintomo.

Il ciclo del contatto e i meccanismi di interruzione del contatto.

Conduzione del colloquio psicoterapeutico.

Primo colloquio, ascolto empatico, anamnesi e diagnosi clinica, alleanza terapeutica, progetto terapeutico, presa in carico, invio, fine della terapia, follow up.

Relazione interpersonale nelle varie fasi del processi psicoterapeutico.

I fondamenti del lavoro con il gruppo nell'approccio gestaltico: group process e lavori individuali.

Drammatizzazione, tecniche immaginative e corporee nel lavoro col gruppo in Gestalt.
Sviluppo relazionale: psicoterapia in gruppo, psicoterapia di gruppo, psicoterapia del gruppo.

Il ciclo ermeneutico nell'esperienza psicoterapeutica.

Il lavoro corporeo nella psicoterapia individuale e di gruppo in Psicoterapia della Gestalt.

Body work e tecniche di rilassamento progressivo.

Training Autogeno e l'impiego nel processo psicoterapeutico con le somatizzazioni.

Sintesi e correlazione tra teorie psicologiche, indirizzi clinici e modelli psicoterapeutici derivati.

Espressione ed acting out. Il lavoro con le polarità, l'uso della sedia vuota. Supervisione di lavori di gruppo nel qui ed ora.

Sviluppo dell'assertività, acquisizione di consapevolezza, assunzione di responsabilità nel lavoro nel gruppo.

Il lavoro nel gruppo e la terapia individuale in gruppo.

Terzo anno:

obiettivi:

formare un terapeuta capace di lavorare con la complessità clinica reale.

È il momento più clinico, in cui l'allievo viene chiamato ad integrare:

- relazione,
- tecnica,
- psicopatologia,
- sviluppo,
- corpo,
- dinamiche profonde.

In questo anno si attua il passaggio dalla relazione alla psicopatologia e in modo molto più evidente:

- psicopatologia,
- organizzazioni di personalità,
- sofferenza grave,
- diagnosi differenziale,
- disturbi clinici specifici.

Il focus non sembra solo sui sintomi, ma sul modo in cui la persona organizza l'esperienza.

Questo è molto gestaltico.

Non:

- “che diagnosi ha?”

ma:

- “come costruisce il contatto?”

- “come regola vicinanza e distanza?”
- “come interrompe il flusso esperienziale?”

Durante questo anno all’allievo viene insegnato a leggere:

- struttura del sé,
- modalità relazionali profonde,
- adattamenti cronici,
- polarità,
- conflitti,
- scissioni,
- aspetti alienati del sé.

Argomenti:

Il lavoro con ricordi, fantasie e sogni nello sviluppo creativo.

Diagnosi processuale e sintomi nell’ottica gestaltica.

Somatopsichica in PDG. Il lavoro col corpo e i sintomi corporei. Il dolore e il piacere.

La morte e il morire. Il lutto e la sua elaborazione.

Indifferenza creativa e stile personale. Al di là della tecnica: l’indifferenza creativa come fondamentale postura terapeutica. Stile personale, libertà espressiva e creatività.

Transfert e controtransfert in Psicoterapia della Gestalt nel lavoro individuale e di gruppo.

Il piacere nella quotidianità. Disturbi della sessualità e i disturbi alimentari in un’ottica gestaltica.

Il lavoro con le coppie secondo il modello della Gestalt. Analisi della domanda. Il colloquio clinico. Obiettivi e tecniche di intervento. Strategie per problemi specifici.

Il progetto terapeutico come filo conduttore di un percorso di psicoterapia.

Lo psicoterapeuta della Gestalt: il lavoro su sé stessi, la tecnica e lo stile personale nel condurre un lavoro terapeutico.

Quarto anno:

Obiettivi:

Il futuro terapeuta nell’ultimo anno imparerà ed approfondirà:

- ad usare tecniche senza rigidità,
- a stare nella relazione senza perdersi,
- a pensare clinicamente mentre sente emotivamente.

In altre parole:

- non “applicare la Gestalt”,
- ma incarnarla nel lavoro clinico,
- gestione del setting,
- continuità terapeutica,

- crisi,
- drop-out,
- limiti professionali,
- conclusione della terapia,
- responsabilità etica.

Argomenti:

Lo stare in contatto con l'altro come postura fondamentale dello psicoterapeuta della Gestalt Fenomenologico-esistenziale.

Il lavoro con le coppie secondo il modello della Gestalt. Analisi della domanda. Il colloquio clinico. Obiettivi e tecniche di intervento. Strategie per problemi specifici.

Analisi della domanda e conduzione del colloquio in psicoterapia di coppia e familiare.

Lo stile personale nella conduzione del colloquio con la coppia e con la famiglia.

La visione olistica dell'uomo: l'inscindibilità della mente dal corpo.

Il lavoro sul corpo.

La nascita di un figlio e i mutamenti nelle dinamiche familiari.

La propria famiglia di origine. Genogramma e miti familiari.

Lavoro con il genogramma e con la scultura della famiglia.

Dall'individuo come monade all'individuo in relazione: la teoria del sé come interrelazione universale.

Una prospettiva transpersonale dell'individuo.

L'individuo, il gruppo e la società come aggregati psichici.

Convinzioni e motivazioni sociali come portavoce dei propri introietti e del proprio carattere.

Dinamiche di gruppo e lavori individuali.

La Famiglia d'origine: miti e segreti.

Figli che odiano il cibo: la relazione d'amore con i propri genitori.

Simulate di lavoro con i disturbi alimentari.

Art. 4.10 Diritti e doveri

Tutti gli allievi devono prendere visione, prima dell'inizio del Corso, del programma e delle norme contenute nel presente Regolamento firmando una esplicita accettazione (contratto).

In particolare l'allievo deve dichiarare di accettare che:

- a) tutte le comunicazioni della Scuola avvengono tramite e-mail all'indirizzo fornito dall'allievo; nel caso non le riceve sarà sua premura procurarsele.
- b) la Scuola ha diritto di valutare a suo insindacabile giudizio le prove e le verifiche del percorso formativo, dichiarandole sufficienti o insufficienti, e di rifiutare l'accesso alle annualità successive in caso di insufficienza del candidato;
- c) la Scuola ha diritto di stabilire a insindacabile giudizio della Commissione Didattica, ed in qualunque momento dell'anno, misure disciplinari, ivi compresa eventualmente la temporanea o definitiva l'espulsione dalla Scuola, nei confronti degli allievi che, su parere del Consiglio dei

Docenti, ostacolano in qualunque modo la didattica e/o il raggiungimento dei fini del corso.
d) le date e orari delle lezioni possono subire delle modifiche in base alle necessità della Scuola.

Art. 4.11 Borse di Studio

La commissione didattica, a seguito di donazioni, istituzione fondi, ecc., può decidere di istituire borse di studio per gli studenti iscritti o richiedenti l'iscrizione alla scuola di Specializzazione. La Commissione Didattica decide in modo insindacabile i criteri di valutazione e la assegnazione delle borse di studio.

Art. 4.12

Per quanto non contemplato nel presente Regolamento si fa riferimento allo Statuto della Fondazione "Istituto Gestalt Romagna".